



## LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MARZO-APRILE 2007

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana  
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari  
Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### **Indice**

1. Variazione dell'indice generale - Aprile 2007.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Aprile 2007.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Marzo 2007.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi.

## 1. Variazione dell'indice generale - Aprile 2007

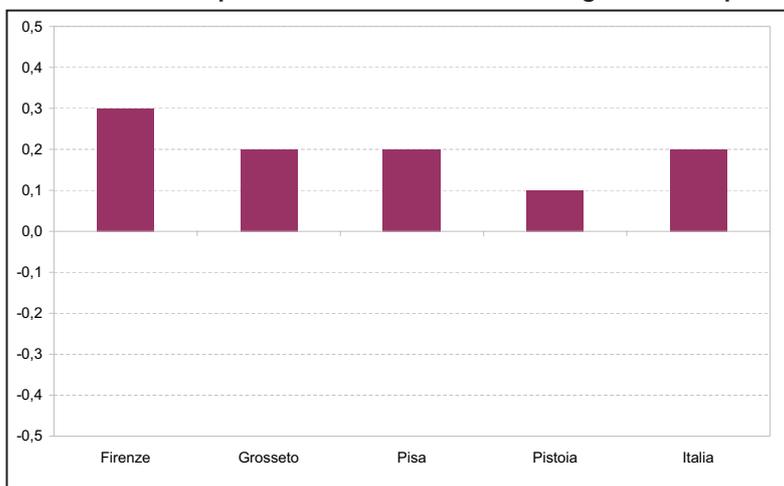
La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

La variazione mensile, cioè rispetto a aprile 2007, (grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, risulta sostenuta (+0,2%); tra le città toscane è Firenze a registrare la variazione più elevata con

+0,3% seguita da Grosseto e Pisa che eguagliano il dato nazionale. Pistoia fa registrare una variazione mensile di +0,1%.

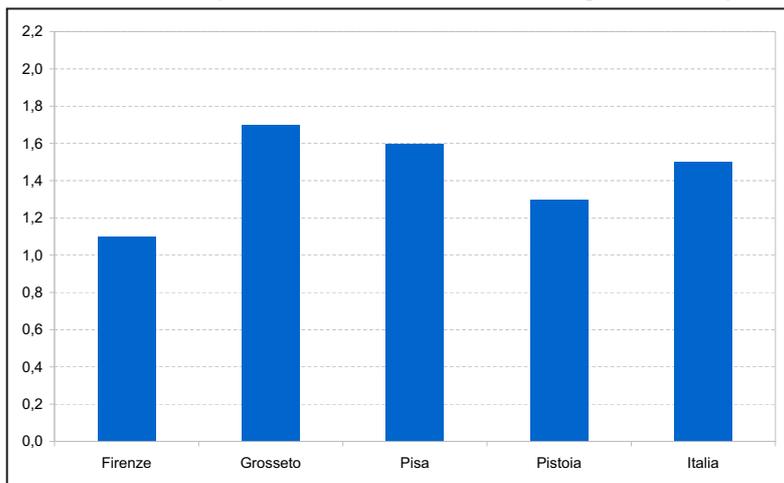
Per ciò che riguarda i dati annuali (grafico 2), cioè rispetto ad aprile 2006, Grosseto e Pisa presentano la variazione annuale più elevata con +1,7% e +1,6% superiori al dato nazionale di +1,5%; Pistoia con +1,3% e Firenze con +1,1% presentano variazioni più contenute.

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Aprile 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Aprile 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

## 2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Aprile 2007

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori, in percentuale, delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 30 aprile scorso dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,8%) e *Alimentari e bevande analcoliche* (+0,4%) mentre è in calo il capitolo *ricreazione spettacoli e cultura* (-0,4%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli *Bevande alcoliche e tabacchi* (+4,4%) e *Alimentari e bevande analcoliche* (+2,7%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli *Comunicazioni* (-10,0%) e *Servizi sanitari e spese per la salute* (-0,7%).

### Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione, l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra un andamento nelle quattro città considerate: si segnala il forte aumento di Grosseto con +0,6%, superiore alla media nazionale di +0,4% mentre Pisa è leggermente al di sotto di tale valore con +0,3%. Firenze e Pistoia registrano aumenti più contenuti: +0,1% per entrambi.

Su base annuale solo Pisa (+2,8%) si segnala per rialzi superiori alla media nazionale (+2,7%), mentre Firenze (+2,2%), Grosseto (+2,3%) e Pistoia (+1,7%) presentano aumenti inferiori al dato italiano.

### Bevande alcoliche e tabacchi

Il capitolo in esame non fa registrare variazioni mensili significative. Rimangono elevate le variazioni annuali soprattutto per Firenze, con +4,8%, e Pisa, con +4,7%, entrambe sopra la media nazionale di +4,4%; sono relativamente più contenute le variazioni di Pistoia (+4,3%) e Grosseto (+4,0%).

### Abbigliamento e calzature

In questo capitolo si segnalano soprattutto le variazioni positive di Pisa e Pistoia entrambe con +0,5% molto oltre il dato nazionale di 0,1%

superato anche da Firenze con +0,2%; Grosseto registra invece una variazione nulla con -0,1%.

### Abitazione, acqua, energia e combustibili

La forte diminuzione del gas per riscaldamento, circa di -3,5% per tutte le città, ha portato variazioni negative per l'intero capitolo in particolare a Grosseto -1,0%, Pisa -0,9%, Firenze -0,8% e Pistoia con -0,7%, tutte variazioni più basse della media nazionale di -0,2%

Grosseto è la città con gli aumenti tendenziali più elevati con +2,4% pari al dato italiano mentre a Firenze si registrano gli aumenti più contenuti con +0,5%.

### Mobili, articoli e servizi per la casa

Il capitolo in analisi fa registrare variazioni mensili significative solo a Grosseto (+0,2%).

Su base annuale, Firenze e Grosseto presentano le variazioni più modeste (+1,5%), mentre Pistoia si segnala per i rincari più accentuati con +2,2% oltre la media nazionale di +1,9%.

### Servizi sanitari e spese per la salute

In questo capitolo non si registrano variazioni mensili significative.

A livello annuale solo Grosseto presenta una variazione positiva con +0,6% mentre le altre città presentano variazioni negative, in particolare si segnala Pistoia con -1,1%.

### Trasporti

Le quattro città toscane fanno registrare in questo capitolo tutti aumenti superiori alla media nazionale di +0,3%: in particolare si segnala Pistoia con +0,7% mentre per Firenze, Grosseto e Pisa si registra la stessa variazione mensile di +0,5%. A condizionare questo dato sono stati gli aumenti della benzina intorno al 3% per tutte e quattro le città considerate.

La situazione a livello tendenziale risulta piuttosto eterogenea: Pisa con +0,5% e Pistoia con +0,8% hanno aumenti relativamente più contenuti rispetto a Grosseto con 2,0% e Firenze con +1,8% che presentano variazioni superiori alla media italiana (+1,0%).



### Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata), l'aumento dei telefoni cellulari ha causato una leggera variazione positiva, +0,3% dell'intero capitolo comunicazioni.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su -10,1%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

### Ricreazione, spettacoli e cultura

Il capitolo in esame fa registrare per questo mese variazioni tutte negative, in particolare a Firenze con -0,9% e Grosseto con -0,8% al di sotto della media nazionale di -0,4% raggiunta da Pistoia.

Le variazioni tendenziali sono piuttosto eterogenee:

Firenze, con +0,5%, è l'unica città con una variazione annuale inferiore alla media nazionale (+1,3%), mentre Pisa con +3,3%, Pistoia con +1,7% e Grosseto con +1,6% e sono al di sopra di tale dato.

### Istruzione

In questo capitolo non si registrano variazioni mensili significative.

Rispetto a dodici mesi fa, l'aumento medio è piuttosto differenziato e compreso fra il +1,2% di Pistoia e il +3,7% di Firenze.

### Servizi ricettivi e di ristorazione

La vicinanza delle vacanze pasquali mostra i suoi effetti sugli indici dei prezzi di questo

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Aprile 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,6	0,3	0,1	0,4	2,2	2,3	2,8	1,7	2,7
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	4,8	4,0	4,7	4,3	4,4
Abbigliamento e calzature	0,2	-0,1	0,5	0,5	0,1	1,4	0,2	3,2	2,0	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,8	-1,0	-0,7	-0,9	-0,2	0,5	2,4	1,3	2,1	2,4
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,0	0,2	0,1	0,1	0,1	1,5	1,5	1,7	2,2	1,9
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-0,1	0,0	0,0	0,0	-0,8	0,6	-0,7	-1,1	-0,7
Trasporti	0,5	0,5	0,5	0,7	0,3	1,8	2,0	0,5	0,8	1,0
Comunicazioni	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	-10,1	-10,1	-10,1	-10,1	-10,0
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,9	-0,8	-0,2	-0,4	-0,4	0,5	1,6	3,3	1,7	1,3
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	2,3	2,3	1,2	2,1
Alberghi e pubblici esercizi	3,4	1,6	0,6	0,1	0,8	2,2	4,2	1,9	2,2	2,5
Beni e servizi vari	0,0	0,1	0,0	0,1	0,3	2,2	2,0	1,8	2,0	2,3
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>1,1</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,3</b>	<b>1,5</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



capitolo, soprattutto a Firenze dove si registra una variazione mensile di +3,4% dovuta soprattutto al forte aumento della camera di albergo. Aumenti importanti si registrano a Grosseto con 1,6% e Pisa con 0,6% sebbene inferiore alla media nazionale di 0,8%.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, si segnala Grosseto con +4,2% oltre la media nazionale di +2,5%.

#### **Altri beni e servizi**

In questo comparto non si registrano variazioni mensili di rilievo nelle città toscane.

La variazione su base annuale più contenuta si registra a Pisa (+1,8%), la più elevata a Firenze con +2,2% comunque sotto la media italiana di +2,3%.

### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Marzo 2007

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di marzo 2007 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da marzo 2004 a marzo 2007 (Graf.3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana: il dato nazionale di marzo è +1,7% mentre a febbraio era

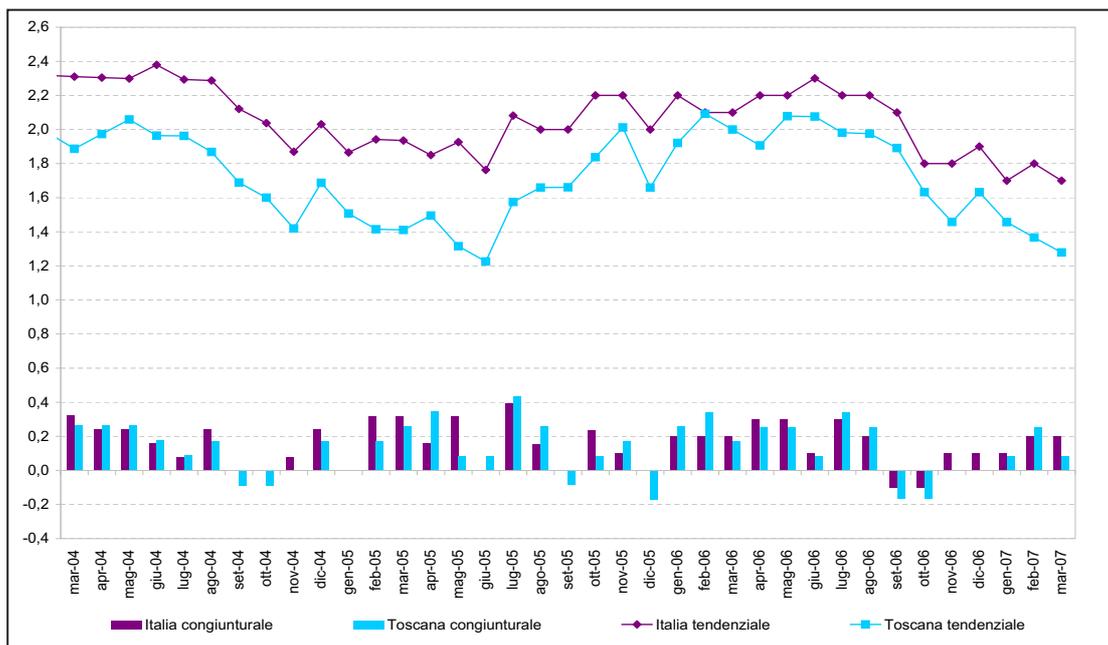
+1,8%, il dato toscano è +1,3% (a febbraio era +1,4%).

Passando ai dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a marzo per la Toscana è stata +0,1% mentre il dato nazionale è +0,2%.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Marzo 2004 - Marzo 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici<sup>1</sup> membri (per ogni capitolo, la rispettiva

variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questo ricopre all'interno della spesa per consumi.

<sup>1</sup> Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

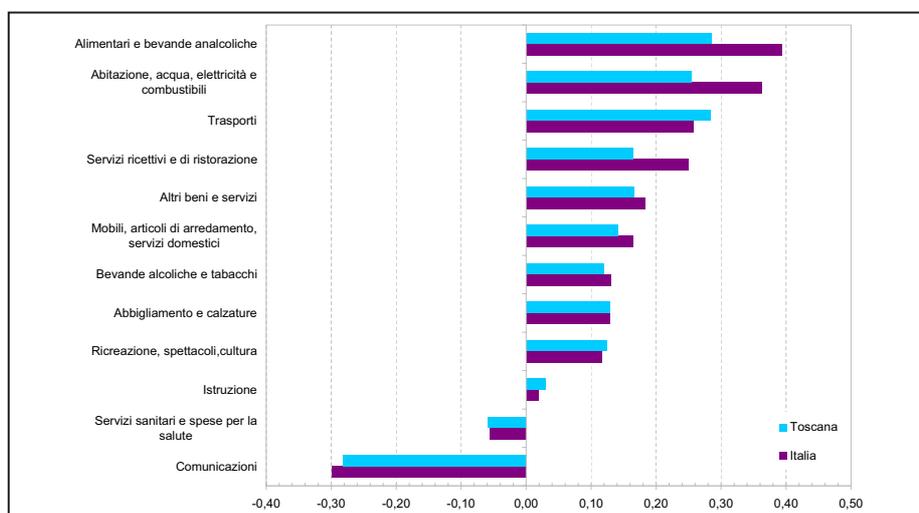
In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati

ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare anche a marzo 2007 variazioni tendenziali inferiori al dato nazionale (+1,3% contro +1,7%). Entrando nel dettaglio dei capitoli di spesa si vede che il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale nella maggior parte dei capitoli di spesa,

**Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Marzo 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

in particolare nei capitoli *Abitazione acqua energia e combustibili* (+3,7% contro +2,9%), *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,4% contro +1,8%) e *Mobili articoli di arredamento e servizi per la casa* (+1,9% contro +1,5%) viceversa, in Toscana sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, soprattutto nel capitolo *Istruzione* (+3,1% per la Toscana, +2,1% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal grafico 4, il contributo maggiore sia per l'Italia sia per la Toscana lo dà il capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*.

Nel capitolo *Alimentari e bevande analcoliche* si ha la maggior differenza per quanto riguarda il

contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un'importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la netta differenza fra le variazioni tendenziali (+2,3% per l'Italia, +1,3% per la Toscana) è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale.

Per concludere, da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazioni negative: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*; da segnalare il contributo del capitolo comunicazioni la cui variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla



cancellazione dei costi fissi di ricarica.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che la città di Prato, al momento, non concorre al calcolo degli indici dei prezzi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, la città che ha fatto registrare gli

aumenti maggiori, rispetto a marzo 2006, è stata Lucca con la variazione di +2,4% che supera di molto sia il dato toscano (+1,3%) sia quello nazionale (+1,7%) eguagliato da Grosseto e Pisa; viceversa Firenze (+1,2%) e Siena (+1,0) hanno fatto registrare gli aumenti più contenuti; Livorno ha addirittura una variazione annuale negativa (-0,2%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, Arezzo, Livorno e Massa con +0,3% hanno le variazioni congiunturali più significative. Anche su

**Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Marzo 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Servizi sanitari e spese per la salute	2,82	2,64	-10,60	-10,70	-0,30	-0,28
Comunicazioni	8,00	7,40	-0,70	-0,80	-0,06	-0,06
Istruzione	0,93	0,97	2,10	3,10	0,02	0,03
Ricreazione, spettacoli,cultura	7,77	8,26	1,50	1,50	0,12	0,12
Abbigliamento e calzature	8,62	7,54	1,50	1,70	0,13	0,13
Bevande alcoliche e tabacchi	3,04	2,77	4,30	4,30	0,13	0,12
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	8,67	9,46	1,90	1,50	0,16	0,14
Trasporti	7,97	7,92	2,30	2,10	0,18	0,17
Beni e servizi vari	10,83	12,67	2,30	1,30	0,25	0,16
Servizi ricettivi e di ristorazione	15,17	15,78	1,70	1,80	0,26	0,28
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,79	8,78	3,70	2,90	0,36	0,25
Alimentari e bevande analcoliche	16,40	15,82	2,40	1,80	0,39	0,28
<b>Indice complessivo</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>1,70</b>	<b>1,30</b>	<b>1,70</b>	<b>1,30</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

base annuale è Pisa con +2,9% a registrare gli aumenti maggiori.

Livorno fa registrare anche la variazione congiunturale più elevata anche nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* con +0,4% mentre la variazione tendenziale più elevata spetta a Pisa con +4,7%.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* spicca la variazione tendenziale registrata a Lucca

co +0,7%. Le variazioni annuali sono da segnalare per l'elevata eterogeneità: Grosseto detiene la variazione più modesta (+0,2%), mentre Lucca e Pisa, rispettivamente con +3,6% e +3,2%, si segnalano per i rialzi più consistenti molto superiori alla media regionale (+1,7%) e nazionale (+1,5%). La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* registra le variazioni negative di Pisa con -0,4% e Lucca e Massa con -0,3% per entrambe. Le variazioni annuali hanno subito una



riduzione questo mese anche se il +5,6% registrato a Siena rimane un valore elevato

Le poche variazioni mensili di rilievo del raggruppamento *Mobili, articoli di arredamento e servizi domestici* riguardano soprattutto Massa con +0,4% e Lucca con +0,3%. Tra le variazioni annuali emerge quella di Lucca (+2,2%) sopra la media italiana di +1,9%.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra aumenti mensili generalizzati compresi tra +0,4% e +0,3% per tutte le città contro una media nazionale di +0,2%. I dati tendenziali sono tutti negativi, tranne che per Arezzo (+0,8%) e Grosseto (+0,7%), in linea con le tendenze regionali e nazionali. I ribassi più significativi si verificano a Livorno (-2,3%) e Siena (-1,9%).

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni positive simili in tutte le città toscane compresi tra +1,0% e 0,8% dovuto all'aumento del prezzo della benzina. Massa registra anche gli aumenti annuali più significativi con +3,2% molto oltre la media nazionale (+1,7%). Livorno con +0,7% ha gli aumenti annuali più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire

direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di marzo si registra una diminuzione di -6,4% dovuta alla già ricordata cancellazione dei costi fissi di ricarica

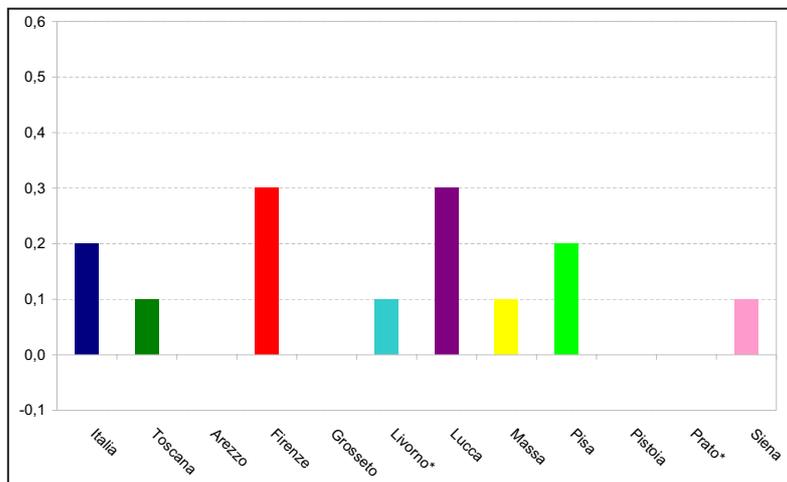
Nel raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è da segnalare il dato mensile di Firenze (+0,6%). Su base annua, Pisa con +3,4% sperimenta gli aumenti più elevati nettamente superiori alla media nazionale, mentre Massa fa segnare una forte variazione negativa (-0,9%).

Nessuna variazione mensile degna di rilievo nel capitolo *Istruzione*. Rispetto a marzo 2006 si segnala il dato tendenziale di Massa (il più alto in Toscana con +10,5%). Siena registra il rialzo più contenuto con +1,0%.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, è Lucca con 2,3% ad avere la variazione mensile nettamente più elevata delle altre città. Anche su base annuale, è sempre Lucca ad avere l'aumento più elevato con +4,3% mentre Livorno fa registrare una forte variazione negativa con -4,5%.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* sono Firenze e Lucca con +0,3% a segnalarsi per le variazioni mensili più elevate mentre sempre Lucca registra anche la variazione tendenziale maggiore con +2,4%.

**Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– Marzo 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

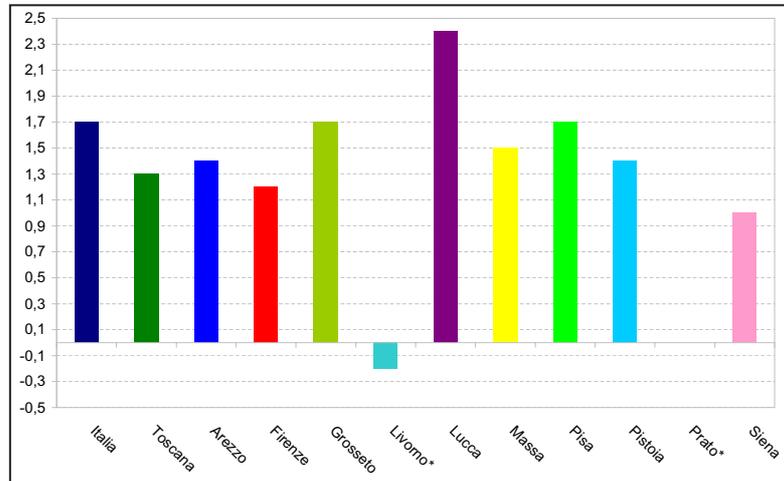
**Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– Marzo 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,1	0,1	0,3	0,2	-0,2	0,3	-0,2	0,3	0,2	0,0	0,2
Bevande alcoliche e tabacchi	0,0	0,1	-0,1	0,1	0,0	0,4	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,0
Abbigliamento e calzature	0,2	0,3	0,2	0,3	-0,2	-0,2	0,7	0,2	0,3	0,0	0,1
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,3	-0,3	-0,4	0,1	-0,1
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	0,1	0,1	0,0	0,2	-0,1	-0,1	0,3	0,4	0,0	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,2	0,3	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3
Trasporti	1,1	0,9	0,8	1,0	1,0	0,9	1,0	1,0	0,9	0,9	1,0
Comunicazioni	-6,3	-6,4	-6,4	-6,4	-6,4	-6,2	-6,4	-6,3	-6,4	-6,4	-6,4
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,0	0,2	0,1	0,6	-0,3	0,0	0,2	-0,1	0,3	-0,1	0,2
Istruzione	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Alberghi e pubblici esercizi	0,5	0,6	0,2	0,5	0,5	0,3	2,3	0,2	0,6	0,1	0,2
Beni e servizi vari	0,1	0,0	0,2	-0,1	-0,1	0,2	0,2	0,0	0,1	0,2	0,1
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,0</b>	<b>0,3</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

**Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– Marzo 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.

\*\*Livorno svolge la rilevazione dei prezzi da dicembre 2005: risulta pertanto impossibile calcolare la variazione tendenziale.

**Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani\*– Marzo 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,4	1,8	1,6	2,1	2,0	0,0	1,5	1,5	2,9	1,6	1,8
Bevande alcoliche e tabacchi	4,3	4,3	3,7	4,6	3,9	3,8	4,1	4,3	4,7	4,2	4,5
Abbigliamento e calzature	1,5	1,7	1,1	1,2	0,2	1,3	3,6	2,0	3,2	1,6	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	3,7	2,9	4,0	2,0	4,3	1,8	2,4	2,7	2,8	4,1	5,6
Mobili, articoli di arredamento, servizi domestici	1,9	1,5	2,1	1,3	1,4	0,4	2,2	0,5	1,8	2,1	1,1
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	-0,8	0,8	-0,8	0,7	-2,3	0,0	-1,5	-0,7	-1,1	-1,9
Trasporti	1,7	1,8	1,6	2,2	2,3	0,7	2,4	3,2	0,9	0,9	0,8
Comunicazioni	-10,6	-10,7	-10,7	-10,7	-10,7	-10,6	-10,7	-10,7	-10,7	-10,7	-10,7
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,5	1,5	0,9	0,8	2,3	2,1	2,0	-0,9	3,4	1,6	1,3
Istruzione	2,1	3,1	2,7	3,7	2,3	2,2	3,3	10,5	2,3	1,2	1,0
Alberghi e pubblici esercizi	2,3	1,3	1,8	0,6	3,1	-4,5	4,3	3,3	1,6	2,1	1,1
Beni e servizi vari	2,3	2,1	1,7	2,3	2,6	1,5	4,6	2,2	1,8	2,1	0,3
<b>Indice complessivo</b>	<b>1,7</b>	<b>1,3</b>	<b>1,4</b>	<b>1,2</b>	<b>1,7</b>	<b>-0,2</b>	<b>2,4</b>	<b>1,5</b>	<b>1,7</b>	<b>1,4</b>	<b>1,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

\*Gli indici mancanti non sono stati calcolati perché la rilevazione dei prezzi è stata effettuata in modo non conforme alle norme impartite dall'ISTAT o non è stata effettuata.



#### 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e i servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti capitoli di spesa, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato:

- Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

- Servizi

dividendoli in:

1. Servizi regolamentati
2. Servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

##### Beni

**Alimentari lavorati:** Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

**Alimentari non lavorati:** Sono i generi alimenta-

ri che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

**Energetici regolamentati:** Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

**Energetici non regolamentati:** I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

##### Servizi

**Regolamentati:** Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

**Non regolamentati:** Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Graf. 7, i prezzi dei servizi negli ultimi dodici mesi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, indipendentemente dalla localizzazione geografica. Infatti, ciò vale sia a livello nazionale (+2,0% contro +1,4%), sia per le singole città considerate.

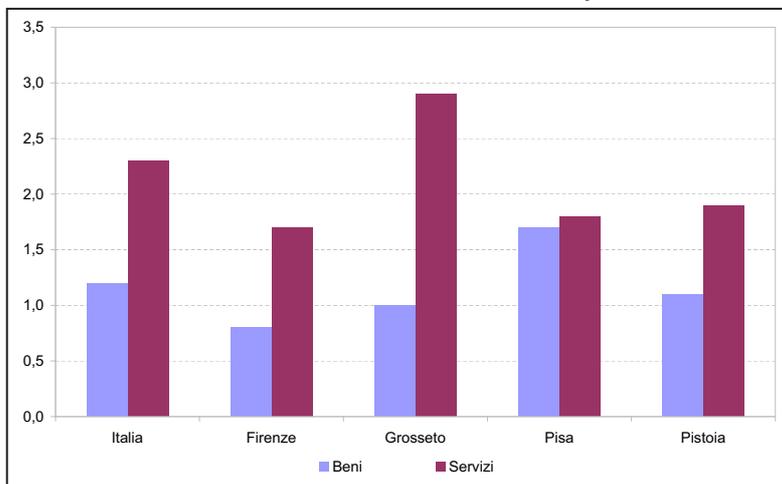
Su base mensile Firenze ha fatto registrare la variazione più elevata sia per i beni con +0,4% mentre per i servizi si registra una variazione leggermente negativa sia a livello nazionale sia per le città toscane. Nella categoria dei beni, solo Pisa (+1,8%) supera il dato nazionale tendenziale (+1,4%), mentre Firenze detiene il valore più basso con una variazione del +0,9%.

Per quanto riguarda i servizi, è Grosseto che registra i rincari annuali più consistenti con +2,7% sopra la media nazionale (+2,0%).

Il grafico 8 evidenzia le variazioni rilevate su base annuale nelle categorie dei beni alimentari lavorati e non lavorati, sia per le quattro città toscane sia per l'Italia.

La tendenza a livello nazionale è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+3,2%) rispetto a quelli lavorati (+2,0%). Tale

**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Marzo 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

tendenza trova riscontro nelle città della Toscana. Per quanto concerne gli alimentari lavorati, solo la città di Pisa (+2,7%) ha fatto registrare una variazione superiore alla media italiana (+2,0%), mentre Pistoia fa segnare i rialzi più modesti (+1,1%).

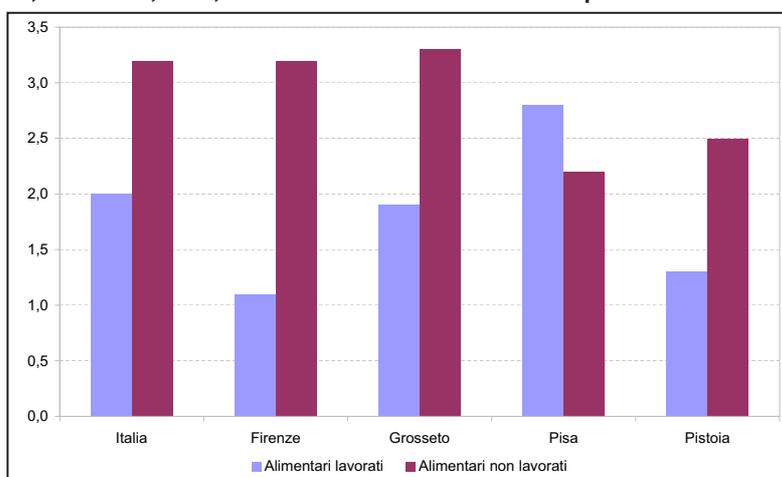
I dati congiunturali più rilevanti sono +0,3% di Firenze per gli alimentari lavorati e +0,4% di Pisa per gli alimentari non lavorati (tavola 6).

La situazione nel comparto dei beni energetici, come evidenziato dal Grafico 9, è piuttosto ben definita, nel senso che i prezzi degli energetici regola-

mentati, nell'ultimo anno, sono cresciuti ovunque di più di quelli degli energetici non regolamentati, con una differenza che si è notevolmente accentuata negli ultimi mesi. Nel mese di marzo, rispetto al mese precedente, si sono registrati aumenti significativi per gli energetici non regolamentati soprattutto a Grosseto con +2,4% e a Firenze con +2,0%. Gli energetici regolamentati hanno registrato una variazione negativa sia a livello nazionale sia per le città toscane.

Su base annua per quanto riguarda gli energetici

**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Marzo 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

non regolamentati, si va dal -3,5% di Pistoia al -2,5% di Grosseto; passando agli energetici regolamentati, le variazioni annuali sono comprese fra il +4,3% di Firenze al +8,6% di Grosseto.

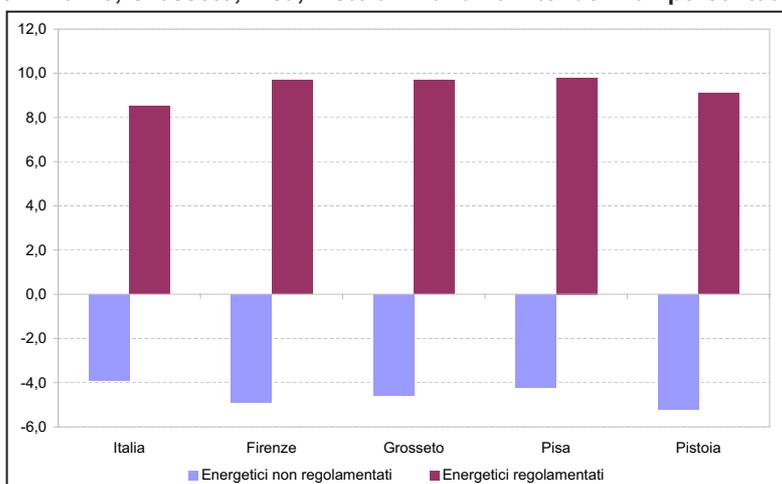
Il grafico 9 mostra le variazioni registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

Pisa e Pistoia registrano la stessa variazione per le due categorie di servizi in linea con la tenden-

za nazionale. A Grosseto la variazione tendenziale dei servizi regolamentati è molto più alta rispetto a quelli non regolamentati: +5,0% contro +2,4%.

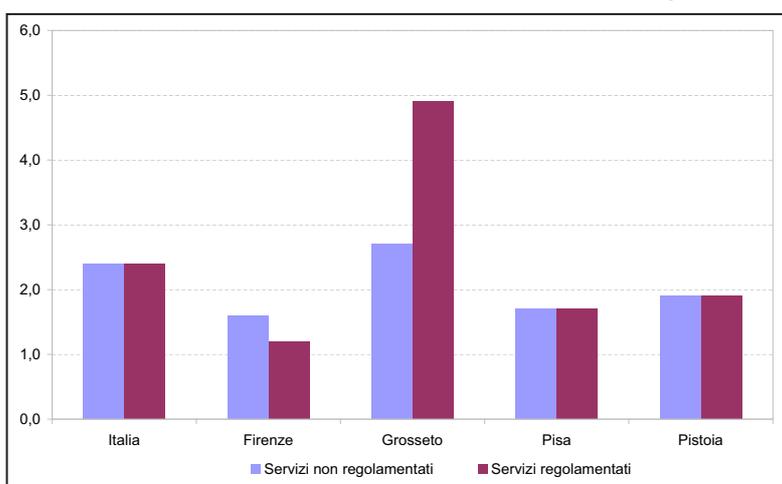
Per concludere, le Tavole 5 e 6 riassumono tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni "non standard" dei prodotti.

**Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Marzo 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Marzo 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



**Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2007.**

Variazioni tendenziali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	1,4	0,9	1,1	1,8	1,2
Servizi	2,0	1,5	2,7	1,5	1,6
Alimentari lavorati	2,0	1,3	1,4	2,7	1,1
Alimentari non lavorati	3,2	3,6	2,3	3,1	2,3
Energetici non regolamentati	-2,4	-3,2	-2,5	-3,4	-3,5
Energetici regolamentati	7,2	4,3	8,6	5,4	8,3
Servizi non regolamentati	1,9	1,5	2,4	1,5	1,6
Servizi regolamentati	2,6	1,7	5,0	1,8	2,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 6 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Marzo 2007.**

Variazioni congiunturali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,2	0,4	0,1	0,3	0,2
Servizi	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2
Alimentari lavorati	0,2	0,3	-0,1	0,2	0,1
Alimentari non lavorati	0,0	0,3	-0,2	0,4	-0,1
Energetici non regolamentati	1,8	2,0	2,4	1,6	1,6
Energetici regolamentati	-0,5	-0,8	-1,0	-0,8	-0,7
Servizi non regolamentati	-0,1	-0,1	-0,1	-0,1	-0,2
Servizi regolamentati	0,2	0,5	0,1	0,1	0,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

## 5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero delle Attività Produttive la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

I prezzi rilevati dall'Istituto di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti ad un paniere scelto in maniera rappresentativa della spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. Ne segue che la breve disamina esposta in questo paragrafo non ha alcuna pretesa di stabilire quali città siano più care e quali meno. In questa analisi sono stati confrontati i prezzi medi di alcuni prodotti di largo consumo registrati nelle quattro città toscane che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi e nelle principali città italiane dislocate su tutto il territorio nazionale.

In base ai dati disponibili, per ognuno dei prodotti presi in considerazione, sono stati calcolati il primo ed il terzo quartile della distribuzione dei prezzi medi. Successivamente, sono state individuate,

per ogni prodotto, le città che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile (prezzi colorati in verde) e superiore al terzo quartile (prezzi colorati in arancione).

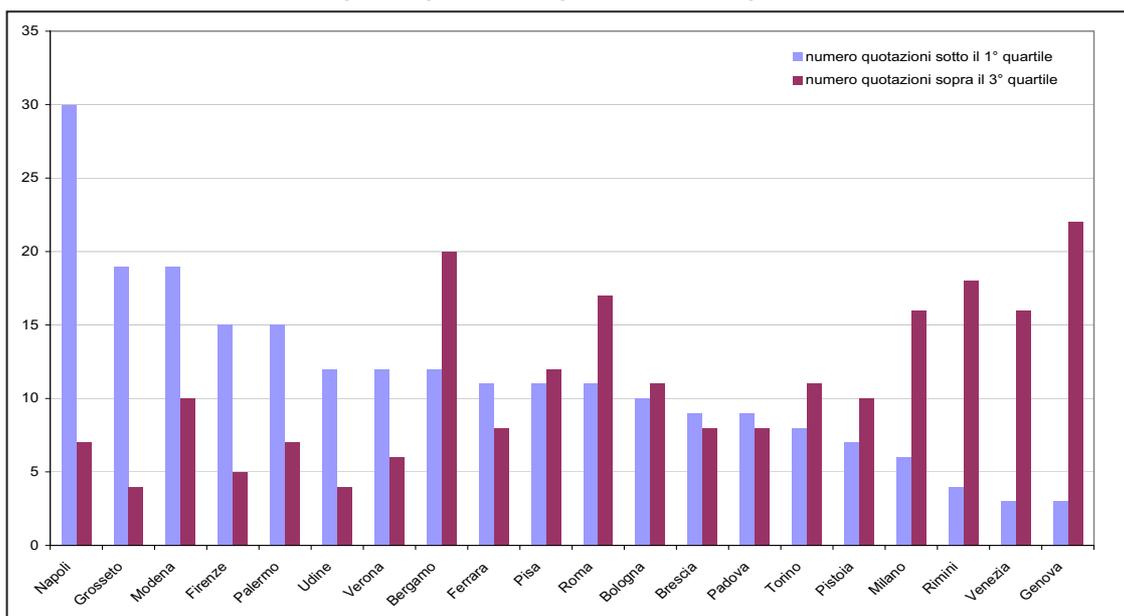
Infine, per ogni città, sono stati conteggiati quanti prodotti presentavano un prezzo medio inferiore al primo quartile e quanti superiore al terzo quartile. L'ipotesi sottostante è che se in una città si ha un numero elevato di prodotti il cui prezzo medio risulta superiore al terzo quartile, è verosimile pensare sia più "cara" di un'altra che presenta pochi prodotti con tali requisiti.

In base ai calcoli effettuati, le città che presentano il maggior numero di prezzi medi più bassi del primo quartile sono Napoli (30) seguita da Modena e Grosseto con 19 per entrambi; Genova e Venezia presentano solo tre prezzi medi al di sotto del primo quartile. Sempre il capoluogo ligure è la città con il maggior numero di prezzi elevati, 22, seguita da Bergamo con 20 mentre Udine e Grosseto hanno solo 4 prezzi elevati.

Fra le città toscane, Pisa e Pistoia presentano il maggior numero di prezzi elevati rispettivamente con 12 e 10, mentre Grosseto ha il maggior numero di prezzi bassi con 19.

Di seguito, nel grafico 11, si evidenziano graficamente i risultati esposti nella Tavola 7.

**Grafico 11 – Numero di prodotti, per città, che presentano un prezzo medio inferiore al primo quartile e superiore al terzo quartile**



Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero delle Attività Produttive

**Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo - Marzo 2007 - continua**

Prodotto	Padova	Palermo	Pisa	Pistoia	Rimini	Roma	Torino	Udine	Venezia	Verona
Acqua minerale	2,56	2,37	2,42	2,24	2,69	2,51	2,62	2,22	2,51	2,19
Arance tarocco	1,60	0,97	1,74	1,72	1,53	1,32	1,31	1,41	1,40	1,41
Assorbenti igienici per signora	1,74	2,31	2,15	1,98	1,93	2,85	2,32	1,86	2,37	2,66
Benzina verde con servizio alla pompa	12,37	12,44	12,41	12,33	12,46	12,47	12,42	10,74	12,32	12,48
Benzina verde fai da te	12,24	12,44	12,08	12,17	12,23	12,22	12,22	10,47	12,21	12,25
Biscotti frollini	2,81	2,80	3,34	3,92	3,73	3,35	2,93	3,40	3,33	3,03
Caffe' espresso al bar	0,83	0,71	0,81	0,82	0,90	0,73	0,86	0,85	0,81	0,84
Caffe' tostato	7,92	8,66	9,11	9,17	10,10	10,15	9,29	8,76	10,46	9,05
Carne fresca bovino adulto l taglio	15,33	10,91	16,69	14,99	20,70	15,07	16,49	16,01	15,10	17,88
Carta igienica	1,70	1,57	1,44	1,78	1,70	2,36	1,47	1,35	1,81	1,55
Dentifricio	2,48	2,36	2,82	2,44	3,17	2,78	2,19	2,33	2,42	2,19
Detersivo lavatrice in polvere	2,78	2,50	2,37	2,67	2,85	2,77	2,33	2,52	2,83	2,48
Detersivo stoviglie a mano	1,34	1,30	1,38	1,07	1,42	1,36	1,10	1,35	1,13	1,26
Fior di latte di mucca	8,64	9,19	9,32	9,52	10,38	9,05	9,77	9,17	10,43	9,00
Gasolio per auto con servizio alla pompa	11,10	11,19	11,16	11,13	11,20	11,24	11,21	10,75	11,11	11,21
Gasolio per auto fai da te	11,00	11,25	10,91	10,97	11,07	11,00	11,00	10,57	11,05	11,04
Insalata indivia scarola	2,27	1,40	2,59	1,86	1,76	1,35	2,23	2,17	2,42	2,15
Latte intero fresco	1,37	1,28	1,29	1,33	1,32	1,35	1,30	1,31	1,30	1,29
Lavatura e stiratura abito uomo	10,82	7,20	9,97	10,28	8,60	8,14	6,04	10,12	10,16	8,90
Merenda preconfezionata	6,15	6,40	5,10	6,66	7,16	6,63	6,13	6,29	6,05	5,89
Olio extra vergine di oliva	5,31	5,95	4,98	6,93	6,23	5,89	6,13	5,52	5,55	6,63
Pane	3,04	2,23	2,19	1,75	3,27	2,04	2,39	3,23	3,57	2,99
Pannolino per bambino	7,51	5,65	6,30	5,99	7,35	6,88	6,85	6,12	6,13	6,19
Parmigiano Reggiano	15,85	15,49	15,78	17,13	15,88	15,31	15,95	15,11	16,50	15,35
Pasta di semola di grano duro	1,11	0,90	1,14	1,44	1,21	1,21	1,30	1,16	1,36	1,23
Pasto in pizzeria	8,48	7,24	7,50	8,11	7,96	8,33	8,08	7,27	9,03	7,43
Pollo fresco	3,99	3,89	3,84	3,66	3,92	4,06	4,65	4,11	4,40	3,63
Prosciutto crudo	25,54	23,25	23,64	24,39	24,20	23,21	24,34	25,27	25,55	26,02
Riso	1,75	2,00	1,99	1,98	2,23	2,44	2,28	2,07	2,32	2,16
Rotoli di carta per cucina	1,96	1,21	1,48	2,22	2,93	1,95	1,00	1,48	1,60	1,31
Succo di frutta	1,40	1,60	1,32	1,64	1,40	1,53	1,49	1,35	1,42	1,43
Tonno in olio d'oliva	8,96	9,53	10,02	10,05	15,13	10,53	9,24	7,88	9,50	8,87
Tovaglioli di carta	1,70	0,84	1,79	1,49	1,91	1,43	1,95	1,77	1,59	1,80
Uova di gallina	1,37	1,16	1,53	1,51	1,52	1,74	1,50	1,31	1,34	1,31
Vino comune	1,62	2,05	1,65	1,83	1,36	1,65	1,74	1,93	1,85	1,57
Yogurt	0,48	0,58	0,52	0,51	0,74	0,63	0,64	0,53	0,56	0,55
Zucchero	0,90	1,03	1,08	0,98	0,88	0,97	0,95	0,95	1,05	1,00

**Segue - Tavola 7 - Media delle quotazioni dei prezzi di alcuni prodotti rilevati in alcune città che svolgono l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo – Marzo 2007.**

Prodotto	Bergamo	Bologna	Brescia	Ferrara	Firenze	Genova	Grosseto	Milano	Modena	Napoli
Acqua minerale	2,50	2,59	2,18	2,51	2,48	2,71	2,46	2,21	1,80	2,29
Arance tarocco	1,13	1,61	1,67	1,54	1,03	1,15	1,48	2,08	1,74	1,22
Assorbenti igienici per signora	2,20	2,73	2,04	1,85	2,43	2,64	2,47	1,68	1,68	1,62
Benzina verde con servizio alla pompa	12,50	12,54	12,43	12,22	12,26	12,74	12,49	12,48	12,49	12,88
Benzina verde fai da te	12,19	12,27	12,25	12,26	12,19	12,52		12,23	12,26	12,58
Biscotti frollini	3,08	3,10	2,72	3,33	3,14	3,89	3,18	3,65	2,97	2,26
Caffe' espresso al bar	0,82	0,90	0,82	0,90	0,83	0,80	0,77	0,81	0,89	0,71
Caffe' tostato	8,58	9,05	9,78	8,03	8,94	10,34	9,13	8,61	8,57	7,12
Carne fresca bovino adulto l taglio	13,35	14,63	15,18	15,93	13,32	14,49	14,09	13,81	16,17	11,28
Carta igienica	1,95	1,48	1,44	1,52	1,71	1,84	1,40	1,97	1,23	1,02
Dentifricio	2,47	2,30	2,35	2,51	2,36	2,75	2,49	2,43	1,72	1,61
Detersivo lavatrice in polvere	3,23	2,81	2,45	2,26	2,77	3,24	2,42	2,63	2,48	2,29
Detersivo stoviglie a mano	1,36	1,35	1,14	1,16	1,20	1,45	1,12	1,19	1,15	1,09
Fior di latte di mucca	9,71	8,67	7,91	8,55	8,47	10,80	8,29	9,19	7,99	8,12
Gasolio per auto con servizio alla pompa	11,27	11,29	11,15	10,97	11,03	11,15	11,23	11,21	11,22	11,39
Gasolio per auto fai da te	10,96	10,99	11,05	11,01	10,95	10,96		10,99	10,97	
Insalata indivia scarola	3,16	2,33	2,05	2,55	1,69	2,09	2,16	3,18	2,52	0,95
Latte intero fresco	1,15	1,32	1,25	1,19	1,24	1,41	1,15	1,32	1,28	1,49
Lavatura e stiratura abito uomo	7,43	8,55	8,47	7,68	9,58	10,25	8,17	10,85	9,71	6,98
Merenda preconfezionata	6,94	5,86	5,95	6,77	5,85	6,58	5,90	5,72	5,98	6,07
Olio extra vergine di oliva	5,35	5,78	5,99	5,59	6,23	5,97	5,78	6,04	5,22	5,52
Pane	2,79	3,16	2,75	4,73	1,79	2,83	1,98	3,33	3,30	1,51
Pannolino per bambino	8,75	5,27	5,68	5,59	6,54	6,34	6,31	6,53	6,04	4,46
Parmigiano Reggiano	14,48	14,95	15,12	15,80	16,68	16,03	14,87	15,74	14,86	15,99
Pasta di semola di grano duro	1,50	1,13	1,19	1,07	1,35	1,36	1,04	1,47	1,07	1,07
Pasto in pizzeria	7,75	8,37	7,70	7,89	8,20	7,83	7,70	9,67	8,13	5,91
Pollo fresco	3,37	3,83	3,91	3,98	3,69	3,93	4,65	4,19	4,41	4,16
Prosciutto crudo	27,09	23,80	21,48	25,11	23,92	24,34	24,49	24,12	24,85	24,26
Riso	2,37	2,07	1,84	1,78	1,76	2,30	1,63	2,07	1,72	1,71
Rotoli di carta per cucina	1,44	1,22	1,28	1,54	1,46	1,67	1,31	1,55	1,07	1,02
Succo di frutta	1,48	1,33	1,36	1,41	1,51	1,47	1,31	1,34	1,22	1,38
Tonno in olio d'oliva	11,09	8,72	10,31	8,31	9,92	10,69	8,41	9,64	8,44	8,73
Tovaglioli di carta	1,43	1,96	1,51	1,69	1,64	2,17	2,08	1,82	1,48	1,01
Uova di gallina	1,26	1,58	1,42	1,58	1,51	1,54	1,33	1,45	1,43	1,11
Vino comune	1,61	1,73	1,34	2,00	1,67	2,78	1,91	2,32	1,59	1,43
Yogurt	0,65	0,55	0,53	0,54	0,54	0,59	0,48	0,58	0,48	0,60
Zucchero	1,08	0,96	0,89	0,98	1,00	1,02	1,01	0,93	0,90	1,12



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Maria Luisa La Gamba, Gabriele Alidori.

Maggio 2007 - Anno IX, Supplemento n.9 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana  
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989